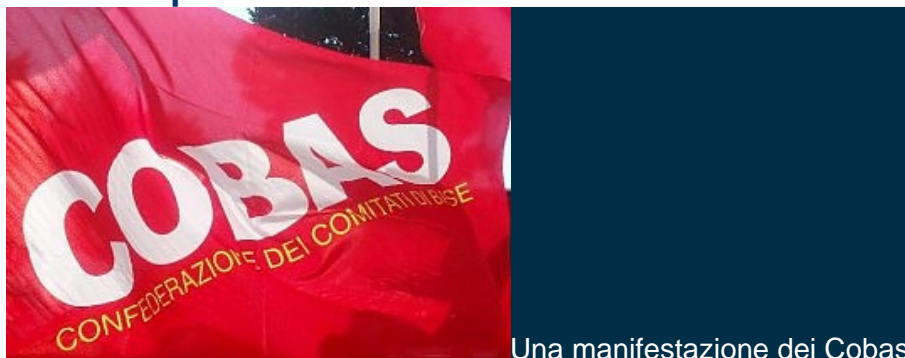


Carabinieri contro Cobas nella sede della Cgil

Si conclude in via Torino la manifestazione che ha bloccato per l'intera mattinata l'area tra piazza Garibaldi e via Torino. In corteo Cobas e cassintegrati. *di DE ROSA*



Una manifestazione dei Cobas

Sede Cgil di via Torino, ore 13. Un gruppo di carabinieri sbarra la strada a un operaio Fiat. "Fatemi passare - urla Marco - ci sono tremila operai in cassa integrazione e i nostri rappresentanti sindacali si fanno negare. Vogliamo tornare in fabbrica, siamo disperati".

Lo sfogo di Marco va avanti per 20 minuti nella sede sindacale. Con lui ci sono circa dieci persone, altri operai e studenti coinvolti nella lotta. Poi i carabinieri spingono fuori tutti. I ragazzi urlano slogan e lanciano uova contro le finestre della Cgil poi si disperdono. E' questo l'ultimo frame della protesta dei Cobas che stamani ha paralizzato il traffico cittadino. Il corteo di circa 200 persone si è mosso intorno alle 10 da piazza Mancini e ha sfilato lungo il corso Umberto.

Dietro le bandiere, anche lavoratori della Granarolo di Bologna e dell'Ikea di Piacenza: "Siamo qui - dicono - per dare solidarietà agli operai Fiat. Anche noi viviamo il dramma della cassa integrazione".

All'altezza di via Duomo i manifestanti hanno deviato dal percorso concordato con la Prefettura e si sono diretti in via Amerigo Vespucci. Giunti davanti alla Direzione generale del Lavoro della Campania, i Cobas hanno bloccato il traffico per circa un'ora. Alcuni partecipanti al corteo dei Cobas hanno occupato due uffici della Direzione generale del lavoro. Ingorgi a croce uncinata in via Marina, corso Garibaldi, via Cosenz e via Luigi Serio. Inevitabili i tamponamenti e le liti tra gli automobilisti. Un camion ha tamponato un'automobile anche in via Vespucci, proprio davanti ai manifestanti.

Polizia e carabinieri si sono schierati in assetto antisommossa. Dopo alcuni momenti di tensione, le forze dell'ordine hanno rimosso il blocco stradale realizzato dai manifestanti di Cobas, operai Fiat e altre sigle che si sono schierati sul marciapiede. Intanto una delegazione di dieci rappresentanti è stata ricevuta da un dirigente della Direzione regionale del ministero del lavoro.